

Roma, 26 agosto 2020

Ai coordinatori della Gilda e della FGU

Care colleghe e cari colleghi,

da diversi giorni alcuni dirigenti scolastici tentano, utilizzando un passaggio contenuto nella legge 41/2020, di derogare alla normativa contrattuale sull'orario di servizio e imporre l'obbligo dell'orario cattedra anche nelle due settimane iniziali di settembre con il pretesto di svolgere le attività di recupero di PIA e PAI senza passare dagli Organi collegiali e senza retribuirle.

A questo proposito è necessario precisare che, al momento, non esiste alcuna indicazione ufficiale del Ministero sulla questione, né tantomeno si può considerare valida la bozza di nota che sta circolando sui social senza firma né indicazione di protocollo.

La FGU- GILDA-Unams ha già provveduto, congiuntamente alle altre OOSS, comunque a inviare una nota di protesta al Ministero precisando che:

-se il D.L.22/2020, convertito nella L.41/2020, individua quali “*attività ordinarie*” quelle inerenti il recupero e l'integrazione degli apprendimenti relativi all'anno scolastico 2019/20 pare evidente che non possa influenzare, in alcun modo, la sfera contrattuale del rapporto di lavoro, che resta disciplinato dal CCNL di comparto;

-gli obblighi di servizio dei docenti sono stabiliti dal CCNL 2016/2018 e sono molto chiari anche perché dopo il d.lgs. 75/2017 (Madia) l'orario di servizio è normato dal CCNL e non dalla legge:

-l'orario cattedra viene calendarizzato e il docente è obbligato a rispettarlo solo quando vi sono le lezioni come previsto dal calendario regionale. Quindi nei giorni che vanno dal 1 settembre all'inizio delle lezioni non c'è alcun obbligo contrattuale di garantire l'orario di insegnamento; in questo lasso di tempo sono eventualmente programmate dal Collegio dei docenti con il Piano delle attività quelle incombenze che rientrano nelle attività funzionali all'insegnamento;

-quindi per i recuperi PIA e PAI, che sarà possibile effettuare se programmati dagli Organi collegiali, dalla scuola dell'infanzia fino alle superiori sarà necessario retribuire i docenti, come stabilito dal CCNL 2016/2018 con i compensi orari stabiliti dal CCNL, utilizzando il MOF, dove è previsto, e le somme che saranno indicate dopo la quantificazione delle economie sugli esami di stato (maturità);

-il termine, peraltro generico, di “*attività ordinaria*” è evidentemente riferito agli studenti che non possono esimersi dal frequentare i recuperi deliberati dagli Organi Collegiali;

-agli organi collegiali spetta, secondo il dettato della legge 41/2020, il fondamentale compito di stabilire “*Le strategie e le modalità di attuazione*” e i tempi di questi piani; si tratta, infatti, di un



# Federazione GILDA UNAMS

compito che spetta per legge al Collegio dei Docenti in quanto costituisce attività di carattere didattico che rientra a pieno titolo nella progettazione di inizio anno;

-appare assolutamente fuori luogo, quindi, il richiamo al potere organizzativo dei Dirigenti Scolastici per le competenze riconosciute in materia di offerta formativa: tali competenze, come già detto, possono esplicitarsi, esclusivamente, secondo le determinazioni dei collegi dei docenti; ai Dirigenti scolastici il compito di attuare le delibere del Collegio;

-non può neppure passare la distinzione tra attività di recupero e di integrazione effettuate nel periodo 1 – 12 settembre e quelle eventualmente programmate, o, comunque, necessarie, nel periodo successivo;

-l'ultimo CCNL prevede che l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo e ATA, deve essere oggetto di confronto a livello di istituzione scolastica (art.22, comma 8, lettera b – b1 del CCNL 2016/2018);

-non risulta, infine, che né il Ministero né tantomeno i dirigenti scolastici possano interpretare unilateralmente articoli del CCNL né che possa fornire un'interpretazione autentica ai Dirigenti scolastici di istituti contrattuali (D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche). Al Ministero tocca applicare le disposizioni del CCNL.

Se poi nonostante queste argomentazioni, qualche Dirigente scolastico provasse a “convincere” i docenti a mettere a disposizione l'orario cattedra nelle settimane iniziali di settembre per i recuperi gratuiti, bisognerà preparare una diffida da parte dei nostri avvocati locali e se necessario impostare alcuni ricorsi pilota sia contro un'eventuale nota ufficiale sia contro gli atti dei dirigenti scolastici che violassero il contratto.

Il coordinatore nazionale

Rino Di Meglio